

ALLEGATO “A”

STRALCIO ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

SOCIETÀ: **Guerrucci Mario S.r.l.**
SEDE LEGALE: Via Aurelia Nord km 74,15 00053 Civitavecchia (RM).
SEDE IMPIANTO: Zona industriale di Monna Felicita località Cava della Legnaia, 00053 Civitavecchia (RM).
RAP.TE LEGALE: dott.ssa Francesca Guerrucci
DIRETTORE IMPIANTO dott.ssa Francesca Guerrucci

UBICAZIONE

Il presente Stralcio di Allegato Tecnico si riferisce alle due discariche di proprietà della Società Guerrucci Mario S.r.l., di cui una non ancora attivata e l'altra in modalità post gestione, entrambe site nella zona industriale di Monna Felicita, località Cava della Legnaia, Civitavecchia (RM), censita nella carta tecnica regionale alla sezione 363060, con coordinate UTM x: 234218 m e Y 4668007.

SEZIONE A – SCARICHI IDRICI

Ciascuna delle due Discariche è dotata di un sistema di drenaggio delle acque di prima pioggia riguardanti la viabilità e le aree di manovra (acque di prima pioggia), con successivo accumulo e trattamento, a mezzo di impianto di depurazione, costituito da un pozzetto Scolmatore, Serbatoio di Accumulo, Quadro Elettrico, Sistema di Depurazione, composto da un dissabbiatore e un disoleatore, con pozzetto di prelievo fiscale. Le acque di prima pioggia trattate e quelle di seconda pioggia vengono scaricate nel fosso del Prete o del Buonagurio. Oltre alla rete relativa alle acque di prima pioggia, all'interno dell'installazione esiste una rete autonoma esclusivamente per le acque delle coperture delle tettoie, dei capannoni e degli uffici, che vengono immesse direttamente nel Fosso del Prete o del Buonagurio, così come risulta dalla planimetria degli scarichi “Tavola Unica”, che costituisce Appendice al presente Stralcio all'Allegato Tecnico della Determinazione n. G08409 del 07.07.2015.

Gestione delle acque di prima pioggia

Il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia di ciascuna delle due discariche prevede il loro accumulo nell'apposito serbatoio, atto a raccogliere i 5 mm di pioggia, il successivo trattamento nel disoleatore per la rimozione degli idrocarburi e lo scarico finale delle acque depurate nel Fosso del Prete o del Buonagurio. A valle di ciascun impianto di prima pioggia e del pozzetto fiscale è presente uno scarico idrico, identificato con la sigla MN1, per la Discarica post operativa e uno identificato come MN2 per la Discarica operativa ma non ancora attiva, aventi rispettivamente le seguenti coordinate: MN1: X 234326 m e Y 4668038 m, MN2: X 234120 m e Y 4667895 m;

Per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia, la Società, per ciascuno dei due impianti di depurazione, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. tenere esposto e ben visibile lo schema dell'impianto di depurazione;
2. apporre sul cancello d'entrata dell'impianto, in maniera visibile ed indelebile il numero telefonico del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico;
3. effettuare un campionamento delle acque nei pozzetti fiscali una volta ogni tre mesi;
4. le acque prelevate da ciascun pozzetto fiscale, scarichi MN1 e MN2, salvo eventuali limiti maggiormente restrittivi imposti o imponibili dal Comune di Civitavecchia, devono risultare

depurate fino a raggiungere i limiti della Tab. 3 dell'allegato 5 al D.lgs. 152/06 per scarichi in corpo idrico superficiale (corpo ricettore: Fosso del Prete o del Buonagurio);

5. svuotare le vasche delle acque di prima pioggia entro le successive 48 ore dall'evento meteorico, tenuto conto che la rete di raccolta delle acque di prima pioggia deve captare "le acque meteoriche di dilavamento relative ad ogni singolo evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto, per un'altezza di 5mm di precipitazione uniformemente distribuita";
6. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
7. mantenere accessibili ed ispezionabili ciascun impianto di depurazione ed il pozzetto fiscale ubicato a monte dello scarico; il pozzetto fiscale ed il punto di scarico dovranno essere opportunamente segnalati come acqua di scarico;
8. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo, né ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico;
9. consentire il prelievo dei campioni di acqua nei pozzetti fiscali e il controllo dei sistemi di misura dello scarico delle acque;
10. non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico;
11. consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell'anno, al personale della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale, nonché al personale dei servizi di Igiene Pubblica e dell'ARPA LAZIO Sede di Roma e di altri Enti/Istituzioni di cui l'Amministrazione Regionale intenda avvalersi;
12. controllare secondo le scadenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato 2), a cura di tecnico abilitato, i parametri relativi ai limiti tabellari indicati nel presente atto, con riferimento a quelli che l'attività che origina lo scarico può produrre e tenerli a disposizione dell'autorità di controllo;
13. non diluire i liquami in ingresso al depuratore o le acque depurate mediante diluizione con acque prelevate, esclusivamente allo scopo di conseguire i limiti di accettabilità imposti con la presente autorizzazione;
14. in caso di anomalie o di fuori servizio dell'impianto, dare immediata comunicazione alla Regione Lazio e al Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda A.S.L. e ad ARPA Lazio Sede di Roma, degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
15. eseguire a proprie spese tutti i controlli che la Regione Lazio dovesse ritenere necessari;
16. assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8 dell'art. 24 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore;
17. il rispetto delle norme tecniche generali, impartite dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento con delibera 4.2.1977, per quanto concerne l'esercizio dell'impianto di fognatura e depurazione;
18. i fanghi e gli oli residui dovranno essere asportati da parte di Ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti;
19. effettuare le operazioni di manutenzione ordinaria su tutte le apparecchiature costituenti gli impianti

- e predisporre idonee precauzioni per eventuali interventi di manutenzione straordinaria.
20. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle apparecchiature costituenti gli impianti, pozzetti e vasche di accumulo;
 21. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal movimento dei veicoli nei piazzali e nelle strade, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
 22. eseguire i lavori di manutenzione ordinaria dell'impianto di prima pioggia, anche in base a quanto previsto dal Manuale d'uso, in concomitanza di eventi piovosi di una certa entità, effettuando, prevedendo verifiche il monitoraggio periodico ed il controllo di dispositivi e processi, come di seguito indicato a titolo di esempio esplicativo ma non esaustivo, che in caso di malfunzionamento possono portare ad anomalie o fermo del trattamento dell'impianto:
 - funzionamento del quadro elettrico, con cadenza periodica, ogni 30 gg, comunque ad ogni allerta meteo. Tenuto conto della peculiarità del sito dove si trovano i due impianti, il quadro elettrico deve essere integrato con allarmi visivi e sonori che segnalano al personale della Società la presenza di anomalie di funzionamento delle componenti dell'impianto; tale segnalazione deve avvenire anche in remoto, in modo da consentire l'esecuzione degli interventi necessari da parte di personale specializzato entro il limite temporale delle previste 48 ore dalla cessazione dell'evento meteo;
 - funzionamento durante gli eventi piovosi della pompa di sollevamento all'impianto di trattamento e dei relativi interruttori a galleggiante; un eventuale guasto della pompa di sollevamento deve essere segnalato dall'allarme del dispositivo di protezione termica dell'utenza e quindi prontamente identificato e riparato;
 - livello di prodotti oleosi all'interno della vasca di raccolta; prevedere lo svuotamento, la caratterizzazione e lo smaltimento a discarica autorizzata. Il rifiuto con codice come da caratterizzazione specifica (CER 190810* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809), deve essere raccolto e trasportato, secondo le vigenti normative, in idoneo impianto di recupero o smaltimento;
 - pulizia del filtro a coalescenza, con cadenza periodica, ogni 30 gg, comunque ad ogni allerta meteo, per garantirne l'efficienza; in caso di intasamento del filtro procedere al suo smontaggio, pulizia, lavaggio con prodotti idonei e poi alla successiva reinstallazione;
 - quantità di fango/sabbie presente nel fondo della vasca di accumulo e sua rimozione, con cadenza periodica, almeno semestrale. Le operazioni di pulizia devono essere precedute da un getto d'acqua per rimuovere le sostanze organiche. Il rifiuto con codice come da caratterizzazione specifica (CER 190802; rifiuti dell'eliminazione della sabbia), deve essere raccolto in apposito cassonetto ecologico e dopo essere stato sgocciolato e trasportato in idoneo impianto di recupero o smaltimento;
 - corretto funzionamento dei controlli di livello;
 - corretto funzionamento dei sensori di pioggia;
 - corretta posizione del tubo asolato;
 - corretto funzionamento dell'otturatore a galleggiante;
 - comunicare alla Regione Lazio qualsiasi variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di variante Sostanziale;
 - non procedere all'apertura di nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dalla Regione Lazio (D.lgs. 152/06, art. 124 c. 1).

IL DIRETTORE REGIONALE

(ing. Flaminia Tosini)